

# Ciclisti e automobilisti, che difficile rapporto!

Un breve ripasso

## CORSIE



**Marciapiede** ► Separato architettonicamente dalla carreggiata per mezzo di un cordolo, è riservato esclusivamente ai pedoni. Anche agli altri veicoli, bici comprese, è consentito utilizzarlo ma in maniera limitata e senza circolarvi (ad esempio, per scansare un ostacolo). Nel farlo, è però necessario prestare grande attenzione ai pedoni.



**Corsia ciclabile** ► Corre lungo i bordi esterni della carreggiata dedicata al traffico veicolare. Di solito è demarcata da linee gialle tratteggiate e, solo in questo caso, può essere invasa dai veicoli a motore. Anzi, durante la preselezione per svoltare a destra, ai conducenti ne è raccomandato l'utilizzo (con prudenza). Questo, per bloccare alla mobilità lenta che giunge da tergo le possibilità di superamento con relativo, elevato, rischio di collisione. Attenzione, la linea gialla continua è, al contrario, invalicabile.



**Corsia pedonale** ► Le caratteristiche che ne specificano la funzione sono uguali a quelle del marciapiede, ma la sua area è delimitata da semplici strisce impresse sulla carreggiata.



**Strisce pedonali** ► Sono riservate ai pedoni. Anche i ciclisti, per usufruirne, hanno l'obbligo di scendere dal proprio mezzo e spingerlo.



**Ciclopista** ► È una via riservata a biciclette e ciclomotori costruita in modo da essere totalmente separata dalla carreggiata. Può talvolta essere destinata a un utilizzo comune con i pedoni, ma solo se espressamente indicato.

## SEGNALETICA E DEMARCAZIONI



**Il segnale di divieto** ► Se contiene una bicicletta significa che la circolazione è preclusa sia a biciclette sia a ciclomotori. Se contiene un ciclomotore, le biciclette possono transitare.

## SICUREZZA



**Abbigliamento** ► È consigliabile indossare indumenti ben visibili o catarifrangenti, proteggersi con guanti e casco.

## ASSICURAZIONE

Per la rubrica "l'esperto risponde" di luglio, abbiamo ritenuto opportuno trattare un tema piuttosto delicato. Ossia, il rapporto non sempre idilliaco che, sulla strada, regola le dinamiche tra ciclisti (in aumento grazie anche all'esplosione della trazione elettrica) e automobilisti. Lo abbiamo fatto scegliendo un approccio didattico e un interlocutore tra i più preparati: il maestro conducente e istruttore Amodio De Respinis. È lui a occuparsi dei corsi di formazione per i ragazzi che desiderano approfondire la materia ciclistica.



**Il segnale ciclopista** ► Obbliga i conducenti di velocipedi e ciclomotori (le cui ruote sono disposte una davanti all'altra) a servirsene. Non vi possono circolare motoveicoli e motoleggere targa gialla 45 km/h. Se, sul cartello, figurano anche i pedoni, l'obbligo è esteso anche a loro. Demarcazioni più specifiche indicano quale sia l'area destinata alle differenti categorie.

**Se non vi sono corsie dedicate?** ► I ciclisti devono tenersi il più possibile sul margine destro della strada e non devono circolare affiancati. Lo dice espressamente la legge all'articolo 46 cpv.2 LCStr. Inoltre, possono superare sulla destra una colonna di veicoli a motore, ma solo se vi è sufficiente spazio (è buona regola che gli automobilisti prevedano di lasciare un margine libero). È vietato zigzagare.

**Nelle rotonde?** ► In entrata e al loro interno (se non viene effettuato un cambiamento di corsia) i ciclisti non devono segnalare con il braccio la direzione. Al contrario, sono chiamati a farlo per indicare l'uscita. I ciclisti non hanno l'obbligo di circolare a destra, ma possono anche tenersi al centro della carreggiata. Il buonsenso, in questi casi, è sempre prioritario.



**Dotazione tecnica obbligatoria** ► Campanello, dispositivo antifurto, catarifrangenti anteriori bianchi e posteriori rossi (in alternativa o a complemento delle luci) e catarifrangenti sui pedali.



**Dotazione tecnica consigliata** ► Parafango, placchette catarifrangenti sulle ruote, cavalletto.

## È questione di buonsenso

La legge, pur essendo puntuale, non è in grado di definire ogni sottigliezza caratterizzi un sistema complesso come la mobilità. È importante, dunque, che si agisca sempre secondo il buonsenso, la prudenza e, perché no, una buona dose di pazienza. Un esempio su tutti: non esistono regole scritte sulla distanza che gli automobilisti devono rispettare nel superare una o più biciclette, ma è consigliabile mantenersi il più lontano possibile per evidenti questioni di sicurezza. Se non è possibile sorpassare nell'immediato, a causa della larghezza della carreggiata o per l'approssimarsi di uno spartitraffico, pazientate qualche secondo perché potreste salvare una vita.

## LO SAPEVATE CHE?



Il campanello non è obbligatorio per le biciclette con un peso inferiore a 11 Kg.



Amodio de Respinis vanta più di trent'anni d'esperienza nel settore. È un istruttore di moto per il Consiglio svizzero della sicurezza stradale e per l'esercito. È, inoltre, moderatore del traffico per i corsi della Patente 2 fasi e si occupa d'educazione stradale nelle scuole medie.

**RC privata** ► Copre la responsabilità delle persone assicurate nella loro qualità di ciclisti, in caso di danni ad altre persone per lesioni corporali (ferimento o decesso) o materiali (danneggiamento). Attenzione! Verificate se nella polizza è inclusa la copertura per l'uso delle biciclette.

